

...PER VIVERE LA COMUNITA'...

INCONTRI DI COMUNITA'

Presso la parrocchia dell'Annunziata un gruppo di adulti sta facendo un cammino nel Vangelo di Giovanni. **Mercoledì ore 17,30.**

GiErre che vuol dire Gruppo Ricerca è la sigla che riunisce alcuni adulti più giovani, sia per un impegno di lettura biblica, sia per uno scambio proficuo di pensieri sugli argomenti più o meno significativi del vivere civile. Il prossimo incontro sarà **Mercoledì ore 20,30** presso la parrocchia dell'Annunziata.

Ogni **martedì**, alle **ore 20.45**, presso la parrocchia dei S.S. Benedetto e Martino si può partecipare ad un gruppo di adulti che leggono e commentano insieme i testi dell'eucaristia domenicale.

FESTA DE TUTTI I SANTI

Lunedì 1 novembre, nella chiesa di san Benedetto, l'eucaristia di festa verrà celebrata alle **ore 8.00** e alle **ore 10.00**. Nella chiesa dell'Annunziata alle **ore 10.30**.

COMMEMORAZIONE DEI DEFUNTI

Martedì 2, le parrocchie di Campalto e di Tessera concelebrano l'eucaristia in cimitero alle **ore 10.00** (in caso di pioggia, in chiesa di san Benedetto). Alle **ore 18,00**, nella Chiesa dell'Annunziata e alle **ore 18.30** nella Chiesa di san Benedetto verranno ricordati i defunti di quest'ultimo anno.

MESSA DELLA COLLABORAZIONE

Ogni **giovedì**, alle **ore 18.00** nella chiesa dell'Annunziata le due comunità cristiane si ritrovano per concelebrare l'eucaristia. La comunione è sempre un dono che solo Dio può fare, un'occasione per "recuperare", per stringere rapporti buoni di amicizia per un orientamento comune di fede tra le nostre due parrocchie. Al giovedì, In chiesa di san Benedetto non viene celebrata l'eucaristia.

COORDINAMENTO VICARIALE

Giovedì 4, alle **ore 20.45**, nel patronato di Campalto, i rappresentanti delle Collaborazioni pastorali del nostro Vicariato si incontreranno per decidere come muovere i primi passi del cammino sinodale appena cominciato.

PRIMO VENERDI'

Nella mattinata di **venerdì 5**, verrà portata l'eucaristia a quanti non possono partecipare alla liturgia in chiesa a causa di motivi di salute o per il peso degli anni. Chi volesse ricevere la visita per se o per una persona cara, avvisi in parrocchia.

SAN MARTINO

In occasione dei festeggiamenti che si terranno sabato 13 e domenica 14, segnaliamo un appuntamento dedicato ai bambini. **Sabato 13**, alle **ore 15.30**, in chiesa di san Benedetto spettacolo e animazione con san Martino e il suo "strano" cavallo.

PREGHIERA

Per chi lo desidera, è possibile iniziare la giornata con la preghiera liturgica della Lodi. Alle **ore 7**, da casa propria, collegandosi on line con la piattaforma Zoom. Chi desidera ricevere il link per partecipare, mandi una email alla parrocchia di Campalto.



31 OTTOBRE 2021



N° IX

Per i nostri ragazzi e le ragazze che ricevono il Sacramento della Confermazione

Signore, fa che l'amore che ci hai insegnato per il prossimo sia potente nei loro cuori
e che la forza dello Spirito Santo li faccia innamorare della vita,
per essere presenti con passione nella comunità parrocchiale.
Aiuta questi ragazzi distratti da vuoti idoli virtuali,
a trovare in Te il vero riferimento
e che il tuo comandamento di rispetto per loro stessi ed il prossimo,
sia la loro ispirazione nella vita quotidiana.
Manda il tuo Spirito Santo anche sulle nostre famiglie,
in questo periodo di disgregazione dei valori,
fa che la famiglia sia un luogo di pace e di accoglienza,
dove i nostri figli possano crescere in armonia. Amen

Stefania

Domenica 31	XXXI^ DEL TEMPO ORDINARIO Dt 6,2-6 Sal 17 Eb 7,23-28 Mc 12,28-34.
Lunedì 1	TUTTI I SANTI Ap 7,2-4.9-14 Sal 23 1Gv 3,1-3 Mt 5,1-12..
Martedì 2	COMM. DI TUTTI I DEFUNTI Gb 19,1.23-27 Sal 26 Rm 5,5-11 Gv 6,37-40.
Mercoledì 3	Rm 13,8-10 Sal 111 Lc 14,25-33. XXXI^ SETTIMANA
Giovedì 4	San Carlo Borromeo Rm 14,7-12 Sal 26 Lc 15,1-10.
Venerdì 5	Rm 15,14-21 Sal 97 Lc 16,1-8. DEL TEMPO ORDINARIO
Sabato 6	Rm 16,3-9.16.22-27 Sal 144 Lc 16,9-15
Domenica 7	XXXII^ DEL TEMPO ORDINARIO 1Re 17,10-16 Sal 145 Eb 9,24-28 Mc 12,38 - 44

SIATE SANTI ANCHE VOI Sentite quanto sono dolci queste parole di Gesù, quanto sono umili: non si impongono come un comandamento da osservare; non arrivano agli orecchi con prepotenza come quelle di un politico rampante; non ti lasciano nel dubbio sul da farsi, come certi decreti inestricabili; sono leggere come una piuma, ma sono soprattutto profonde, entrano nel cuore di chi sa ascoltare. Senti: “Beati voi che siete poveri nello spirito, Dio vi donerà il suo Regno”. “Beati voi che siete nella tristezza, perché Dio vi consolerà”. E poi ancora “beati, beati.” Non c’è nessuno che abbia la sapienza di parlare con queste parole, senza il pericolo di toglierci la gioia della vita, senza correre il rischio di umiliare la nostra dignità. Solo Gesù che ci parla a cuore aperto è questa Sapienza di Dio. Sentiamole allora queste parole, nella Festa dei Santi, cioè di tutti coloro che si sono con fede ritenuti “Beati” di fronte a Dio.

Sentiamo dal Vangelo di Matteo che Gesù comincia dai poveri. Cioè quelli che non si fanno grandi né di fronte agli altri, né tantomeno di fronte a Dio. Poveri perché sanno che quello che hanno è dato da Dio per il bene di tutti, e loro sanno farsi strumento di condivisione. E perché non ci lasciamo ingannare Gesù aggiunge anche che ogni ricchezza puzza di ingiustizia.

Dice ancora: “Beati quelli che sono nella tristezza, Dio li consolerà”. Ma di quale tristezza si tratta? Di quella causata dal rancore, da un egoismo insoddisfatto, dall’ansia del benessere? No di certo! Come potrebbe Gesù chiamare beati questi animi chiusi in sé stessi? E neppure della tristezza causata dal dolore o dalla morte di una persona cara, pur oggetto di compassione da parte di Dio e dei fratelli. Si tratta invece di una tristezza che nasce nel cuore perché l’uomo non risponde al progetto di Dio. Tristezza quando si vede indifferenza davanti alla miseria di molti, quando si vedono modi di vivere violenti, modi di parlare bugiardi e opportunisti... allora Dio consolerà. “Beati quelli che non sono violenti, Dio darà

loro la terra promessa”. Ciò che inquieta di più è la violenza subita dai piccoli, dalle donne, da tanti innocenti in luoghi di guerra. Non violenti nelle parole e nei fatti, ma forti e coraggiosi a lottare contro chi prepara la violenza, chi ne diffonde l’odore acre. “Beati quelli che hanno fame e sete della giustizia, Dio li sazierà”. Mi viene in mente di aver letto che un discepolo andò a chiedere al suo maestro: Posso raggiungere l’amore di Dio, la sua giustizia? Il maestro lo invitò a fare il bagno nel torrente. Quando furono lì, il maestro prese il discepolo per la testa e lo tenne con forza sotto acqua, fino a soffocare. Quando lo lasciò, quasi privo di respiro, il maestro gli chiese: desideri per davvero l’amore e la giustizia, come poco fa desideravi l’aria per respirare? “Beati quelli che hanno compassione degli altri: Dio avrà compassione di loro”.

Si può dire che oggi nessuno voglia la compassione degli altri. E ha ragione, perché è intesa in tono di disprezzo: “Mi fai compassione”. Ma Gesù la intende come una capacità del cuore di immedesimarsi alla sofferenza dell’altro (con-patire, cioè patire assieme). La compassione è uno dei nomi di Dio. “Beati quelli che sono puri di cuore, essi vedranno Dio”. In questa beatitudine, penso, Gesù non parla degli ingenui, e neppure degli sprovveduti. Puro di cuore, se lo troviamo, capiamo chi è: uno che non ha doppiezza, che non esprime giudizio e condanna verso nessuno, che guarda all’altro sempre con amorevolezza, con lo sguardo di Dio. “Beati quelli che diffondono la pace, Dio gli accoglierà come suoi figli”. Non c’è pace senza giustizia, senza rispetto dei diritti. A pensarci bene allora non ci sarà mai pace. Una vecchia canzone diceva: “dipende soltanto da noi, potresti anche amare, se vuoi”.

Il Signore ci accompagni in questa via della santità quotidiana, anche se dovremo affrontare sorrisi dietro le spalle, difficoltà, persecuzione, come dice l’ultima beatitudine. Lo Spirito darà vigore alla nostra buona volontà.

don Lidio

ASCOLTA ISRAELE! Ascolta, Israele! la prima lettura di questa celebrazione ci fa ascoltare i versetti del Deuteronomio che contengono lo **Shema**, la fondamentale professione di fede di Israele, che lo stesso Gesù cita rispondendo alla domanda di uno scriba su quale fosse il primo di tutti i co-

mandamenti. Possiamo così sottolineare un aspetto dell’esperienza di fede di Israele, che Gesù stesso assume, per poi condurla a una pienezza, che però non viene dal di fuori, ma è già tutta contenuta, sia pure in modo germinale, in quella stessa tradizione. La fede nasce dall’ascolto e si compie nell’amore. Questo sa Israele e questo ribadisce Gesù. Ascoltare è il primo imperativo per la vita dell’uomo, dal quale consegue, ed è resa possibile, ogni altra esigenza. Il primato stesso dell’amore – di Dio e del prossimo – è fondato sul primato dell’ascolto, il che ci ricorda che il nostro amore è sempre una risposta all’amore gratuito e preveniente di Dio per noi. C’è una circolarità da non dimenticare tra il comandamento e l’amore. Al cuore di ogni comandamento deve esserci l’amore, ma - occorre completare - anche al cuore dell’amore c’è un comandamento, cioè, una parola di Dio. L’amore non è solamente movimento spontaneo del cuore, ma è obbedienza a un comandamento, si fonda su una Parola, nasce da un ascolto. Il primato dell’ascolto si concretizza ora nell’ascoltare la parola stessa di Gesù, che rispondendo all’interrogativo ‘di scuola’ postogli da uno scriba, afferma che il primo di tutti i comandamenti è di fatto un comandamento duplice e inseparabile. Allude infatti a un primo e a un secondo comandamento, che però vanno tenuti insieme, perché l’uno dice la verità dell’altro. Si può discutere se questo accostamento tra l’amore per Dio – affermato dal Deuteronomio – e l’amore per il prossimo – affermato dal Levitico – sia un tratto assolutamente originale della fede di Gesù. Secondo alcuni, questo accostamento costituirebbe un dato evangelico che non trova paralleli o riscontri nella letteratura rabbinica; altri ricordano invece che anche nella tradizione rabbinica si afferma che ci sono soltanto tre testi che, parlando del primato dell’amore, esplicitano anche ‘come’ bisogna amare. Sono più precisamente il testo del Deuteronomio, che insegna che bisogna amare Dio «con tutto il cuore, con tutta l’anima e con tutte le forze». Gli altri due sono tra loro simili, entrambi appartengono al Levitico e insegnano ‘come’ bisogna amare il prossimo e il forestiero: «come te stesso» (Lv 19,18 per il prossimo; 19,34, per il forestiero che dimora in Israele). Questi tre testi, concludono i rabbini, siccome contengono un ‘come’ relativo all’amore, vanno tenuti insieme e letti l’uno alla luce degli altri. Dunque, l’accostamento tra l’amore per Dio e l’amore per il prossimo, non sarebbe un elemento assolutamente originale di Gesù. Tanto è vero che lo scriba riconosce: «Hai detto bene, Maestro, e secondo verità...». Lui stesso, e la sua tradizione, si riconoscono nella parola di questo maestro della Galilea.

Massimo

V IENI SPIRITO SANTO Nella festa de “Tutti i Santi”, durante l’eucaristia delle ore 11.30 i ragazzi e le ragazze della parrocchia dei SS Benedetto e Martino porteranno a termine il cammino dell’iniziazione cristiana con il sacramento della Confermazione. Ci uniamo alla loro gioia. Eccoli:

Anselmi Gloria

Barbieri Sara

Basinello Aris

Bonotto Marika

Bortoli Linda

Brugnera Nicolò

Burrarese Federica

Busana Thomas

Cando Joel

Chiaranda Anna

Chizio Leonardo

Dalla Costa Luca

Dall’Omo Martina

Di Fazio Daniele

Favaretto Pietro

Gasparini Yosef

Gentina Sofia

Gobbato Barbara

Mestriner Diego

Mihali Carolina

Nardo Emma

Olortegui Jeremy

Parravicini Erika

Piermartini Andrea

Ragazzo Lucia

Ragazzoni Nicola

Romani Eva

Rosato Anna

Roni Elisa

Ruzza Filippo

Scapin Aurora

Scarpa Erik

Turra Selvaggia

Keccani Alesio